

Rivalta: il candidato del centrosinistra vince di misura al ballottaggio, la delusione di Marinari

De Ruggiero nuovo sindaco per cinquanta voti

«Qui nessun primo cittadino aveva perso dopo il primo mandato: c'era voglia di cambiare»

RIVALTA – Quindici anni dopo, Nicola De Ruggiero torna ad essere il sindaco di Rivalta. È lui a fare il col-paccio nel ballottaggio di domenica scorsa. Una vittoria risicatissima, conquistata al fotofinish. Sindaco per 50 voti di vantaggio sul rivale Marinari. Un'ora al cardiopalma a cascina Commenda, diventata quartier generale del Pd. Poco dopo le 23 arrivano i dati dell'affluenza, che evidenziano un astensionismo elevato: 7.461 votanti, pari al 46,07%, in pratica meno di un cittadino su due alle urne per il secondo turno. Poi via con i primi dati. Si capisce da subito che sarà un testa a testa fino alla fine, una girandola di emozioni fino all'ultimo voto. Il verdetto poco dopo la mezzanotte: De Ruggiero raccoglie 3.691 voti, pari al 50,34% mentre Marinari si ferma al 49,66% (3.641 consensi). Rivalta torna così in mano al cen-

tro-sinistra. Al timone c'è De Ruggiero, che già aveva governato tra il 1992 e il 2002 e che, per uno strano scherzo del destino, si è trovato al ballottaggio proprio uno dei suoi assessori di un tempo.

«È la prima volta che un sindaco uscente perde a Rivalta – spiega il medico 63enne, ex assessore regionale all'Ambiente e neo-sindaco di Rivalta -. C'era voglia di cambiare, ora cominciamo a lavorare. Non siamo stati eletti per mettere nanetti nei giardini. Il nostro primo obiettivo è il lavoro, argomento del quale solo noi abbiamo parlato in campagna elettorale. Ora si ricomincia a fare squadra con i Comuni vicini. I cittadini saranno trattati tutti allo stesso modo, non ci saranno né residenze né associazioni di serie A o serie B».

A bocce ferme, asciugata la camicia dopo la doccia di spumante per fe-



RIVALTA - Il nuovo sindaco Nicola De Ruggiero (al centro), festeggia la vittoria al ballottaggio con amici e supporters.

steggiare la vittoria, altre considerazioni: «Ero molto preoccupato. Si stava ripetendo lo stesso copione di cinque anni fa (quando l'allora candidato del Pd Muro venne sconfitto per 265 voti, ndr). Ma questa volta ce l'abbiamo fatta. Marinari non è stato capito

dai cittadini? A mio avviso non si insegna nulla a nessuno: la penna rossa e blu nel taschino io non ce l'ho».

Per Marinari, sindaco uscente che puntava al secondo mandato, è una doppia sconfitta. È la bocciatura dell'esperienza di Rivalta Sostenibile, ante-

signana del Movimento 5 Stelle (che aveva appoggiato esternamente la candidatura di Marinari), e di un sindaco obbligato a chiudere la sua esperienza amministrativa dopo soltanto cinque anni. No Tav, no cemento, partecipazione: parole chiave del "credo" So-

stenibile che alla fine non hanno convinto gli elettori fino in fondo.

«Non ha pagato il nostro modo di amministrare la città in modo rigoroso, nel rispetto delle regole, con estrema attenzione al rapporto con i cittadini e a non sprecare risorse. Si pre-

ferisce "panem et circenses", si è poco disponibili a sottostare alle regole: forse non ci ha premiati il fatto di non essere stati troppo tolleranti o non aver promesso cose che non potevano essere realizzate. Ma non è stata una débâcle. E poi abbiamo fatto una campagna elettorale soft, senza promettere la luna e senza denigrare nessuno».

Che ne sarà ora di Rivalta Sostenibile? «Siamo un comitato di cittadinanza attiva, continueremo a lavorare sul territorio. Cinque anni fa ho raccolto una eredità pesante, per un anno e mezzo abbiamo dovuto affrontare grossi problemi del passato, Pec fermi, cause legali. Nel secondo mandato avremmo ottenuto risultati dieci volte superiori a quelli fatti fino ad oggi. Ma dopo la semina, non potremo raccogliere. Chi ha vinto si gioverà per un po' di cose già avviate».

Paolo Polastri